



L'ORATORIO SANTA MARIA DI CARAVAGGIO PRESENTA:



Scaletta

PRIMO ATTO

Prologo

Scena 1 - L'idea del presepe

Scena 2 - Il permesso

Scena 3 - Greccio, troppa ricchezza

Scena 4 - Cos'è la povertà

Scena 5 - Alla ricerca di Betlemme

SECONDO ATTO

Scena 6 - La grotta

Scena 7 - Il furto

Scena 8 - Abbiamo un problema

Scena 9 - La solenne Veglia

Scena 10 - La redenzione.

PROLOGO 1

Anderson chiama il don.

Don: Ciao Andelson, come stai?

Andelson: Ciao don, tutto bene

Don: Come mai mi hai chiamato?

Andelson: Mi è venuto un dubbio e volevo chiedere a te

Don: Certo, se posso ti risponderò volentieri

Andelson: L'altro giorno con i miei amici parlavo di fare l'albero di Natale e il presepe

Don: *(annuisce e gli fa cenno di continuare)*

Andelson: E a un certo punto ci siamo chiesti... chi ha inventato il presepe e perché?

Don: Ottima domanda

Andelson: Quindi?

Don: La risposta è un po' lunga, sicuro di volerla sentire?

Andelson: Sì, sì

Don: Va bene, Allora...

Inizia la narrazione della storia...

PROLOGO 2

Narratore: Correva l'anno 1209 quando San Francesco si recò a Greccio per la prima volta, il santo era riuscito, con l'aiuto dei suoi fratelli, a mettere fine a gravi calamità abbattutesi sul paese.

Francesco con i suoi fratelli entra nella città e incontra messer Giovanni.

Giovanni: Francesco ben arrivato.

Masseo: Francesco come mai siamo venuti fin qui.

Francesco: Portiamo un po' di sollievo a chi soffre, qui a Greccio è in corso epidemia.

Giovanni: Frate Francesco ma siete proprio sicuro che volete andare a trovare i malati? Secondo me è pericoloso. Rischiate di ammalarvi.

Leone: Non vi preoccupate, il Signore ci proteggerà.

Francesco: Ben detto fratello. Giovanni, accompagnateci dagli ammalati.

Giovanni: Va bene se siete proprio sicuro.

Escono e entrano.

Francesco: Fratelli dividetevi e datevi da fare, ci ritroveremo qui al calar di frate sole.

Leone: Masseo seguimi.

Leone e Masseo escono di scena

Francesco: Bravi fratelli. *(quando escono)* Signore, rendimi uno strumento della tua pace. Dove c'è odio, lasciami portare amore. Dove c'è ferita, perdono. Dove c'è dubbio, fede. Dove c'è disperazione, speranza. Dove c'è oscurità, luce. Dove c'è tristezza, gioia.

Esce di scena -

SCENA 1

Narratore: Di ritorno da un viaggio in Palestina, nell'anno 1223, san Francesco maturò il desiderio di rievocare la nascita di Gesù in modo che chiunque potesse assistere alla venuta di Dio tra gli uomini.

I frati con Francesco sono seduti in scena a mangiare. Dopo un brevissimo momento di silenzio, mentre si accendono le luci, Francesco inizia a parlare.

Francesco: Fratelli ascoltate, ho un'idea da esporvi. Vorrei rivivere le emozioni che ho provato in Terra Santa, pensare che nostro Signore sia nato in una stalla in così tanta povertà, mi fa capire ancor più che è venuto per tutti noi.

Masseo: Non ho capito, ma come fai, dovresti avere una Betlemme qui tra noi.

Francesco: Durante il lungo viaggio di ritorno, ho pensato a un modo per riviverlo qui. *(si ferma un attimo)*

Masseo: Dai Francesco spiegaci non tenerci ancora sulle spine.

Francesco: Tutto quello che faremo sarà in nome della povertà e dell'umiltà, come fu molti anni fa.

Leone: Ma come possiamo fare?

Masseo: Dovremmo trovare un posto adatto.

Leone: Soprattutto persone adatte. Francesco non ce la faremo mai da soli. Trovare tutto il necessario non sarà un lavoro semplice.

Masseo: Ma Francesco non possiamo fare come tutti gli anni, qui alla nostra chiesetta.

Francesco: Fra Masseo non pensi che anche altri dovrebbero rivivere le stesse emozioni che si provano in Palestina? Però Leone ha ragione dobbiamo farci aiutare.

Leone: Senza contare che dovremmo anche chiedere al Santo Padre il permesso.

Masseo: Ma un attimo, Francesco in modo pratico come pensi di farlo?

Francesco: Vorrei rivivere la notte di Natale, così come ce l'hanno sempre raccontata. Con la semplicità di una grotta con il bue e l'asinello, e Maria e Giuseppe che vegliano su Gesù. Mi immagino i pastori che sono stati i primi ad accogliere il Re dei re.

Leone: Francesco, perché io te e Masseo non andiamo a Roma da sua Santità mentre mandi altri fratelli a cercare un posto e un aiuto?

Francesco: Va bene, Masseo andate ad avvertire gli altri fratelli.

Masseo: Sarà fatto.

Leone: Io intanto preparo la sacca per Roma, forza Masseo lo so che non vedi l'ora di partire.

Masseo: Sempre spiritoso. Sai bene che non sopporto i lunghi viaggi.

Leone e Francesco escono di scena ridendo. Entrano Antonello e Ignazio.

Masseo: Fratelli, proprio voi stavo cercando

Antonello: Per cosa?

Masseo: Francesco vorrebbe ricreare la nascita di Gesù per Natale e vi affida il compito di trovare un luogo semplice, adatto ad ospitare l'evento.

Ignazio: Nessun problema, ci pensiamo noi

Antonello: Setacceremo la regione da cima a fondo per trovare il luogo perfetto

Ignazio: Partiamo subito, non ti deluderemo fratello

SCENA 2

Si apre la scena con il papa e la sua corte. entrano Francesco Leone e Massaeo

Consigliere: *(facendo cenno di avanzare)* Avanti sua Santità vi aspetta.

Francesco: Grazie... *(rivolto ai compagni)* forza fratelli seguitemi.

Consigliere: Santo Padre, Francesco d'Assisi e i suoi fratelli desiderano parlarvi.

Francesco, Leone e Masseo arrivati davanti al papa si inginocchiano.

Papa: Bene *(rivolto ai frati)* Cosa vi conduce da me?

Francesco: Vostra Santità io e miei fratelli volevamo chiedervi il permesso di rappresentare la Natività di Nostro Signore, in occasione del Natale.

Papa: Come intendi realizzarlo?

Leone: Vorremmo ricreare il più possibile la sensazione di semplicità tipica della capanna di Betlemme.

Papa: Mmm... (*gioco di sguardi consenzienti con il consigliere e messer Faustino*) non sarà un compito facile, ma confido in voi e nei vostri fratelli. Vi concedo il permesso e la mia benedizione.

Tutti in coro: grazie vostra santità (*si alzano escono inchinandosi*).

Mentre escono gli si avvicina Faustino.

Faustino: Francesco Francesco Sono Fuastino, il nipote di messer Giovanni, vi ricordate siete venuto qualche anno fa da noi a Greccio. Per caso sapete già dove allestire questa rappresentazione?

Leone: Salute messere i nostri fratelli stanno cercando il luogo più adatto.

Faustino: Se posso permettermi, vi consiglieri la nostra cittadina. Di scuro mio zio sarà lieto di ospitarvi e di occuparsi dei preparativi.

Masseo: Ottimo, stavamo giusto cercando aiuto che ne dici Francesco?

Francesco: Accettiamo con piacere la vostra offerta Faustino, scriverò a vostro zio per definire i particolari.

Faustino: Benissimo, siamo onorati di potervi essere d'aiuto.

Faustino esce e Francesco dice

Francesco: Fratelli mi andreste a prendere carta e penna?

Leone e Masseo: Certo!

Leone e Masseo escono di scena buio e si prepara la scena della canzone, con Giovanni e Francesco già in scena a lati opposti del palco.

Primo presepe al mondo
Nasce a Fonte Colombo
Fu lì che ne parlò
Fu lì che programmò

Quindici giorni prima di Natale
Frate Francesco chiese di parlare
Con il suo amico nobile e devoto
Un uomo pio, un uomo benvenuto

Caro Giovanni se vuoi che celebriamo
In quel di Greccio, il Natale di Gesù
Noi fraticelli i canti prepariamo
Ma per il resto dovrai pensarci tu

Vorrei vedere come, il Bambinello, come

Tra l'asinello e il bue, in quei disagi, come
Come a Betlèm, secoli fa, vorrei vedere

Santa, notte Santa, sarà la notte di Natale
La gioia sarà tanta per chi verrà a cantare
Le lodi al Signore, le lodi per Gesù
La notte di Natale nella grotta che sai tu

Frate Francesco, preparo tutto quanto
La moglie mia prepara il Bambinello
Ci sarà il bue insieme all'asinello
In quella grotta laddove dici tu

Caro Giovanni ci troveremo là
Sarà una notte di felicità
Con il permesso che il Papa ci ha concesso

Celebreremo la messa proprio là

Sarà come vedere la notte di Natale
L'evento eccezionale di tanto tempo fa
Come a Betlèm, secoli fa, vorrei vedere

Santa, notte Santa, sarà la notte di Natale
La gioia sarà tanta per chi verrà a cantare
Le lodi al Signore, le lodi per Gesù
La notte di Natale nella grotta che sai tu

Francesco, sarà fatto
Prometto e lo farò
La notte di Natale
Il mio aiuto ti darò

Santa, notte Santa, sarà la notte di Natale
La gioia sarà tanta per chi verrà a cantare
Le lodi al Signore, le lodi per Gesù
La notte di Natale nella grotta che sai tu

SCENA 3

In scena ci sono messer Giovanni e messer Faustino con due servi. Entrano Francesco, Leone e Maseo

Faustino: Zio, sta arrivando Francesco!

Giovanni: Giusto in tempo!

Faustino: *(rivolto ai due servi)* Andate via, forza!!!

Giovanni: Fratelli ben arrivati! *(si avvicina a Francesco MA NON TROPPO)* Guardate Francesco quello che avete richiesto.

Francesco: *(un po' deluso)* Quello che avevamo richiesto?

Faustino: Certamente, con un tocco di classe in più ovviamente. Sapete, come volevate fare voi era troppo semplice, *(con sdegno)* troppo insomma come dire... povero!

Maseo: E dove pensavate di posizionarlo?

Giovanni: beh, ma come dove, ma qui a palazzo.

Faustino: certo non vorrete far nascere nostro Signore al freddo, penso gli sia già bastata una volta.

Maseo: *(sussurrando ma non troppo a Leone)* Leone guarda la culla.

Giovanni: Mogano rivestito d'oro. Come dice mio nipote il meglio per il Re dei re.

Francesco: Mi sa che allora non avete capito il mio intento. Io volevo una rappresentazione fedele della notte di Natale, non culle di mogano, palazzi sontuosi o tende di seta. Poi dove sono i pastori, i primi andati ad adorarlo.

Faustino: *(con sdegno)* Pastori?! Sì così poi non vi dico l'odore che ci sarà a palazzo.

Giovanni: Ma fratelli non vi piace?

Leone: Vedete messere, l'idea di Francesco non è quella di rivivere la Santa Notte in ricchezza, ma di riviverla in pieno nella sua semplicità e povertà. Il Figlio di Dio è venuto per tutti

noi, è nato in una stalla, deposto in una mangiatoia nella semplicità più assoluta. Ad adorarlo non c'erano solo i magi, ma pastori contadini, mendicanti. Le persone più semplici che nessuno ha in considerazione, tutte devono sentirsi parte di quella notte.

Giovanni: Mmm... Fratelli avete ragione, me l'avevate anche scritto nella lettera, mi sono dimenticato della grandiosità di quella mangiatoia, non perché fosse d'oro o di legni pregiati, ma perché vi fu deposto Gesù. Non vi preoccupate ci penseremo io e mio nipote...

Faustino: pensare a cosa? Così è perfetto senza quelli straccioni. Il Re dei re è...

Masseo: *(interrompendo Faustino)* il Re dei re è povero...

Faustino: *(arrabbiato e disgustato)* Questo è troppo, non accetterò mai che degli straccioni mettano piede nel mio palazzo.

Francesco: Infatti non ci entrerà nessuno. Maria e Giuseppe lo misero in una mangiatoia, scaldato da un bue e un asinello.

Faustino: quindi voi vorreste celebrare la nascita del Signore tra le bestie?

Francesco: Esatto, proprio così.

Faustino: Zio, voi siete d'accordo con tutto questo?

Giovanni: Effettivamente non si parla mai di palazzi o culle d'oro. Ha ragione Francesco nipote, siate contento non è che cambiamo città!

Faustino: Traviato dalle parole di un ciarlatano. Mai e poi mai mi mescolerò con dei poveracci. Io mi ritiro nei miei appartamenti, *(con tono beffardo)* se vo' signorie mi vogliono scusare buona serata. *(esce)*

Giovanni: Scusatelo fratelli è ancora giovane e molto testardo.

Francesco: Non ti preoccupare, presto il Signore gli aprirà gli occhi.

Giovanni: Si è fatto tardi, stasera siete miei ospiti a cena, non accetto rifiuti.

Masseo: Non si preoccupi non rifiuteremo.

Escono di scena ridendo.

SCENA 4

Faustino e Giorgio sono in scena.

Faustino: *(cammina nervoso)*

Giorgio: Vi vedo un po' agitato padrone.

Faustino: Agitato io?!?! Sono IN-FU-RI-A-TO.

Giorgio: Ma padrone non adiratevi così, ricordate Beati i miti....

Faustino: Ma basta, chi è che ti insegna tutto ciò?

Giorgio: Francesco e i suoi fratelli...

Faustino: *(furibondo)* Se ti sento ancora parlare di Francesco e le sue stolte idee sulla povertà, ti appendo nelle segrete per la lingua, mi hai capito?

Giorgio: Scusatemi...

Faustino: Questa celebrazione non s'ha da fare. Piuttosto renditi utile, aiutami a trovare un modo per rovinarla.

Giorgio: Certo fatemi pensare... Potremmo far arrestare Francesco?

Faustino: No

Giorgio: *(si avvicina un po' - rimanendo sempre a distanza di sicurezza)* Potremmo dar fuoco a tutto?

Faustino: Nooo...

Giorgio: *(fa finta di star per toccarlo - rimanendo sempre a distanza)* Potremm..

Faustino: TIENI GIÙ LE MANI, ACCIDENTI A TE SERVO DEI MIEI STIVALI.

Giorgio: Scusate allora cosa ne direste di rubare il bambino?

Faustino: Questa non è una cattiva idea, non sei così inutile come sembri.

Escono di scena.

SCENA 5

Entrano Francesco, Maseo, Leone e Giovanni parlando.

Giovanni: Francesco credo di aver capito stavolta cosa volete rappresentare. Certo se voi poteste restare qui sarebbe più facile.

Francesco: Purtroppo i miei fratelli mi aspettano ad Assisi. Leone, te la sentiresti di rimanere qui fino a Natale, così puoi aiutar Messer Giovanni.

Leone: Certamente, ne sarò felice.

Maseo: Dai torniamo a casa.

Leone: Va bene, (rivolto a Giovanni) noi ci mettiamo subito all'opera.

Francesco e Maseo escono di scena

Leone: Allora, possiamo cominciare a cercare i pastori.

Giovanni: Giusto! C'erano anche i fornai, i falegnami, le lavandaie...

Leone: Bene mettiamoci all'opera allora.

Entrano in scena due pastori

Pastore 1: Buonasera messere.

Pastore 2: Possiamo esservi d'aiuto?

Giovanni: Avremmo bisogno di volontari per ricreare la nascita del Bambinello.

Pastore 1: Ma messere come potremmo esservi d'aiuto?

Leone: Ci serve qualcuno per interpretare i personaggi, e dei pastori sarebbero perfetti.

Pastore 2: Mi dispiace ma non possiamo abbandonare il nostro gregge.

Giovanni: Non c'è problema renderebbero la rappresentazione più realistica

Pastore 1: perché proprio noi, non c'è qualcun altro a cui chiedere?

Giovanni: Sì, ma è un lavoro molto importante e ci piacerebbe se partecipaste voi.

Leone: Sappiamo che è un umile compito, ma i pastori sono stati i primi annunciatori della nascita di Nostro Signore.

Pastore 2: D'accordo, se è così importante la nostra partecipazione accetto.

Pastore 1: Anch'io ne sarei felice.

Leone: Perfetto, grazie del vostro aiuto

I pastori escono di scena. Entrano in scena 2 lavandaie

Leone: Ecco, chiediamo a loro (*indica le lavandaie*).

Giovanni: Ma siete proprio sicuro?

Leone: Certo fidatevi di me.

Leone: Buonasera signore, desideravamo farvi una proposta.

Lavandaia 2: Che piacere vedervi

Lavandaia 1: Diteci pure, ma fate in fretta, abbiamo del lavoro da sbrigare.

Giovanni: Ci servono alcune lavandaie per la rappresentazione della Sacra Notte di Betlemme. Abbiamo deciso di ricreare la stessa situazione di quella notte. Ci aiutereste?

Lavandaia 1: Non penso sia un'ottima idea. Per quanto mi riguarda ho una famiglia a cui badare, non ho tempo per partecipare.

Lavandaia 2: Ma Lucia ne sei sicura, ascoltiamo bene cosa hanno da dirci.

Lavandaia 1: Anche se è una proposta interessante mi spiace ma ho già tanto a cui pensare (*esce di scena*)

Leone: E voi invece accettate la nostra proposta?

Lavandaia 2: Se posso cercherò in qualche modo di esservi d'aiuto

Giovanni: Va bene ve ne siamo grati.

Lavandaia 2 esce di scena

Leone: E adesso cosa facciamo?

Entrano in scena fornaio e falegname

Giovanni: Guardate laggiù, sta arrivando qualcuno. Potrebbero darci una mano loro!

Leone: Scusateci, abbiamo una richiesta per voi, avete qualche minuto da offrirci?

Fornaio: Buonasera fratello, certo certo diteci pure.

Leone: Abbiamo bisogno del vostro aiuto, vorreste partecipare ad una rappresentazione della natività.

Falegname: Certo sarei molto felice di darvi una mano, come possiamo esservi utili?

Leone: Ci servono lavoratori per contribuire a ricreare l'atmosfera della Santa Notte. Voi chi potreste rappresentare?

Fornaio: io sono un Fornaio, potrei portare alcuni dei miei utensili e del pane per rendere il tutto più realistico.

Falegname: Se vi interessa io potrei portare un'ascia e del legno, sono un falegname.

Giovanni: Fantastico, vi ringraziamo molto

Fornaio: Non c'è nessun problema.

Leone: Grazie e arrivederci

Falegname: Arrivederci e grazie dell'opportunità.

Escono il falegname e il fornaio, mentre Leone e Giovanni passeggiano.

SCENA 6

Entrano Messer Giovanni e Leone.

Leone: Messer Giovanni, sono entusiasta di aver trovato insieme a voi, alcune persone disposte a rappresentare un così importante evento.

Giovanni: Concordo pienamente con voi, Leone!

Leone: Adesso però, dobbiamo pensare ad un luogo adatto ad ospitare la nascita di Nostro Signore.

Giovanni: Incamminiamoci, non perdiamo altro tempo! Conosco un posto che potrebbe essere all'altezza.

Leone: Mi fido di voi, andiamo!

Si incamminano verso una chiesa

Giovanni: Ecco a voi! Lungo queste imponenti scalinate all'entrata *(fa segno con la mano mentre illustra)* hanno camminato illustri membri della chiesa.

Leone: Non mi convince Messer Giovanni...

Giovanni: Vi assicuro che una volta entrati ne rimarrete stupiti.

Entrano nella chiesa

Giovanni: Guardate queste magnifiche vetrate colorate, che affiancano quei meravigliosi affreschi, rappresentanti la vita di Gesù.

Leone: Mi sembra troppo sfarzoso, Gesù avrebbe voluto qualcosa di più semplice.

Giovanni: Ho un altro luogo in mente; sono sicuro che sarà quello giusto!

Si spostano dall'altra parte del palco dirigendosi verso in un palazzo e vi entrano.

Leone: *(mentre si dirigono alla sala principale)* Sembra un labirinto questo posto!

Giovanni: Siamo quasi arrivati ... Ecco la sala principale!

Leone: *(poco convinto si guarda intorno)*

Giovanni: Questa sala è famosa per aver dato luogo a numerosi ricevimenti e balli dell'alta società.

Leone: Ci vuole qualcosa di più umile, guardate l'imponenza di queste colonne, non sono adatte...

Giovanni: *(in tono canzonatorio)* Allora che cosa desiderate? Una grotta, per caso?

Leone: (*entusiasta*) Pensandoci bene, sarebbe l'ideale!

Giovanni: (*incredulo ed esasperato*) Starete scherzando spero?!

Leone: Ragionate un momento, il Figlio di Dio effettivamente, è nato in una situazione di umiltà, di povertà.

Giovanni: Se questo è il vostro volere, allora così faremo. Vi porto subito a visitare alcune grotte.

Si pongono al centro del palco, dove verrà messa una scenografia con la grotta

Giovanni: È ciò che cercavate Leone?

Leone: esattamente! Mi piace molto, sono sicuro che riusciremo a trasmettere valori importanti quali l'accoglienza e l'umiltà che caratterizzano l'amore di Cristo.

I personaggi escono di scena soddisfatti

SCENA 7

In scena ci sono le 2 guardie e la moglie di Giovanni

Moglie: Mi raccomando, nessuno deve entrare in questa stanza, dentro c'è la statua di Gesù per domani, se succede qualcosa mio marito andrà su tutte le furie.

Guardia 2: Non preoccupatevi padrona, è tutto sotto controllo

Guardia 1: I nostri occhi sono sempre vigili (*sbadigliando*)

Moglie: Vedo... state attenti o vi diminuirò la paga

La moglie esce

Guardia 1: (*sbadigliando*) Hai sentito? Dobbiamo rimanere all'erta

Guardia 2: Bah, tanto non succede mai niente qui, non dobbiamo preoccuparci

Le guardie si siedono e si addormentano. Entrano in scena Giorgio e Faustino

Giorgio: (*sta per toccare Faustino*) Messere?!

Faustino: Cosa vuoi? Quante volte ti devo dire che non devi nemmeno provare a toccarmi?

Giorgio: Scusate.... Volevo solo capire come procedeva il piano.

Faustino: Che domande fai, lo metteremo in atto ora che tutti dormono.

Giorgio: Sarà un piano perfetto.

Faustino: Ora smetti di blaterare e aiutami ad aprire questa porta!

Giorgio: Messere non si apre! *(effetto porta)*

Faustino: *(sussurrando)* Fai silenzio imbranato, prova a cambiare chiave e sbrigati che non abbiamo tempo da perdere

Giorgio: Ve lo giuro non si apre!

Le guardie iniziano a sbadigliare e a stiracchiarsi

Faustino: Si stanno svegliando, è colpa tua! Ti avevo detto di fare silenzio

Giorgio: Ma Messere...

Faustino: Prendi questa collana e taci!

Giorgio: *(si mette la collana ingenuamente)*

Faustino: Al ladro, al ladro ha rubato la collana!

Guardia 1: Fermati, in nome della legge!

Guardia 2: Inseguiamlo!

Giorgio: Io non ho fatto nulla, lo giuro!

Guardia 2: Portalo via!

Guardia 1: *(si mette sugli attenti)* Agli ordini! *(lo porta via)* Avanti vieni con me!

Giorgio: Io non ho fatto niente...

Faustino: Ti sta bene stolto!

Guardia 2: Vuole che vi riaccompagni nelle vostre stanze?

Faustino: No no grazie.

Guardia 2: Ne siete sicuro?

Faustino: Sì sì non ho bisogno del vostro aiuto, andate a controllare il prigioniero

Guardia 2: Agli ordini signore. *(esce di scena)*

Faustino: *(tra sé e sé)* Bene ora che sono solo posso rubare il bambino, *(si guarda in torno e apre la porta)* ma dove l'hanno nascosto? È davvero introvabile! Non può essere un'opera così preziosa, è solo un bambinello! Però a me servirebbe per rovinare definitivamente il loro progetto! *(rovistando tra gli scatoloni, apre una scatola)* Anche qua non c'è ciò che mi serve... *(si gira)* eccolo là dopo tanto l'ho trovato! *(prende in mano il bambino)* muahahahahah... finalmente ce l'ho fatta, ora il mio lavoro è

terminato, la rappresentazione di questo Natale non si farà! Sono proprio un genio!
(*esce di scena*)

SCENA 8

Giovanni e Leone sono già in scena, entra la moglie di Giovanni in panico.

Moglie: Giovanni, Giovanni, abbiamo un problema!

Giovanni: Non ora

Moglie: Giovanni, è urgente!

Giovanni: Ho detto non ora!

Moglie: Giovanni, il bambino è scomparso!

Giovanni: Come è scomparso?! Non lo potevi dire subito?!

Moglie: Io ci ho provato, ma voi non mi date mai ascolto!

Leone: Non è il momento di litigare, dobbiamo avvertire Francesco subito.

Entra Francesco con Maseo.

Francesco: Avvertirmi di cosa?!

Leone: Fratello Francesco abbiamo un piccolo contrattempo, qualcuno ha rubato il bambino.

Giovanni: Dovremmo annullare tutto!!

Francesco: Non disperare fratello mio. Il Signore aiuterà a trovare una soluzione.

Giovanni: Ma la celebrazione è stasera non riusciremo mai a trovarne uno in tempo.

Francesco: (riflette un attimo) Forse ho trovato una soluzione. Leone, per favore potresti portarmi alla grotta di cui mi hai parlato.

Giovanni: Francesco ma quindi prepariamo tutto lo stesso.

Francesco: Sì, abbiate fede.

Escono Francesco e Leone. Buio escono tutti.

SCENA 9

Francesco e già in scena.

Giovanni: Francesco ma la vostra soluzione è lasciare la culla vuota?

Francesco: Messer Giovanni, ma non lasceremo la culla vuota, come non sono mai vuoti i nostri cuori se Gesù è con noi. Ho pensato di mettere la mangiatoia sotto l'altare, in fondo lui ci ha già lasciato una parte di Sé nella sua Parola e nell'Eucarestia.

Giovanni: *(balbetta)* Ahm... è un'ottima idea.

Entrano croce Francesco con il Vangelo e Leone.

Leone: In nomine Patris, et Filii et Spitus Sancti. Preghiamo... fratelli ascoltiamo ora la parola di Dio.

Francesco: Il Signore sia con voi. *(sottofondo alza il vangelo per baciarlo)*

Buio tuono bimbo luce solo sulla culla di Gesù ovazione di sorpresa. Francesco eleva il bambino buio fuori tutti.

SCENA 10

Entra Faustino

Faustino: *(osserva immobile la statua)*

Entra Francesco

Francesco: La Potenza di Dio può fare meraviglie ai nostri occhi.

Faustino: ma non può essere...

Francesco: apri il tuo cuore e lascia che l'Amore di Dio ti pervada. Ti accorgerai che anche tu potrai fare meraviglie. Non preoccuparti dei beni terreni, come hai visto c'è un bene molto più grande.

Faustino: Ora capisco, prima ero cieco non ho visto tutte le occasioni che la vita mia ha dato... Ora Dio mi ha aperto gli occhi.

I due escono di scena.

EPILOGO

Don: Allora cosa ne dici?

Andelson: Non lo so don, mi sembra un po' esagerata

Don: Perché?

Andelson: Insomma, tutta sta storia del bambino rubato non mi ha convinto troppo

Don: Beh ammetto di aver arricchito un po' la storia, ma l'importante, alla fine, è il messaggio

Anderson: Sì il messaggio è chiaro ritrovare un po' quella semplicità che si sentiva la notte di Natale.

SCENA POST-CREDIT

Entrano Antonello e Ignazio.

Antonello: Francesco, purtroppo non siamo riusciti a trovare un luogo adatto alla nascita di Gesù, dovremo rimandare

Ignazio: Ehi ma.... Il paese è deserto, dove sono finiti tutti?

Escono di scena.

FINE